



SEGRETERIA DI STATO
SANITA' E SICUREZZA SOCIALE

UFFICIO PRESIDENZA CONSIGLIO GRANDE e GENERALE PROTOCOLLO
N. <u>1221</u>
Data <u>05.09.2013</u>

**Relazione introduttiva generale sull'istituzione
dell'Osservatorio Nazionale per la Famiglia**

Un osservatorio sulla famiglia deve affrontare problemi di ordine concettuale ed operativo sia per quanto riguarda la costruzione degli strumenti di rilevazione, sia per l'individuazione di linee di attività, sia, innanzitutto, nella definizione stessa del suo oggetto: la famiglia. I consistenti cambiamenti nella struttura della popolazione si ripercuotono direttamente sulla fisionomia della famiglia, soprattutto il calo demografico e l'invecchiamento della popolazione.

Negli anni '70 la tipologia familiare più diffusa era quella formata da tre componenti, oggi le famiglie monopersonali, composte da un solo componente, rappresentano la tipologia prevalente a San Marino. Il ruolo ed il significato della famiglia nella nostra società si sono modificati negli ultimi decenni, in correlazione col variare di concause ed elementi culturali, economici e demografici. Conseguentemente, sia le indagini teoriche che gli interventi operativi sono in profondo mutamento.

L'oggetto/soggetto famiglia si presenta quindi oggi di complessa interpretazione e di difficile definizione concettuale, anche in seguito al passaggio da una dimensione plurinucleare ad una dimensione mononucleare e ristretta.

Il volto della famiglia, muta con grande rapidità rispetto all'immagine che ancora domina la nostra cultura e la nostra formazione: nell'arco di una generazione si sono moltiplicate le famiglie monogenitoriali, i nuovi figli delle seconde unioni, i figli unici, i figli adottati, i figli in affido, le coppie senza figli, i divorziati, le convivenze di fatto, i figli naturali ecc.

Nelle famiglie si trasformano anche i cicli della vita, i ruoli maschili e femminili, i compiti genitoriali ed educativi, i modi di vivere l'età adulta, i rapporti con la famiglia d'origine, la presenza di anziani e le relazioni tra più generazioni, le famiglie ricostruite e i nuovi rapporti, tutti fenomeni che si collocano nel difficile equilibrio tra il "privato" ed il confronto con il "sociale".

Se fino a due generazioni fa esistevano molte relazioni tra i coetanei (fratelli e cugini) e poche tra anziani e giovani, i bambini che nascono oggi hanno mediamente tre nonni e molto spesso non hanno fratelli: mancano quindi di modelli relazionali "longitudinali" che devono essere favoriti o inventati. Modelli e culture si mescolano continuamente nel confronto con le popolazioni straniere immigrate, per quanto ancora a San Marino esso sia un fenomeno presente ma non diffuso. Alle novità legate agli stili di vita, alla presenza femminile nel mondo del lavoro, sono poi da ricondurre aspetti decisivi per la vita familiare legati ai tempi di lavoro e ai tempi di vita. Per affrontare il "normale disagio quotidiano", dovuto al mancato equilibrio tra i tempi di lavoro e i tempi di cura, sarebbe necessaria una riorganizzazione del mercato del lavoro che consenta percorsi lavorativi più flessibili e una redistribuzione degli orari e tempi di lavoro nell'arco della vita.

REPUBBLICA DI SAN MARINO

Via Scialoja, 40 - 47893 Borgo Maggiore
info.sanita@gov.sm www.sanita.sm

T +378 (0549) 883040/883041
F +378 (0549) 3044



**SEGRETERIA DI STATO
SANITA' E SICUREZZA SOCIALE**

La notevole diminuzione dei matrimoni e l'elevato numero dei divorzi e delle separazioni, la tendenza a non procreare e la conseguente denatalità sono certamente segnali di un diffuso disagio familiare, nelle relazioni dentro la famiglia e nelle relazioni tra la famiglia e la società. Davanti a questa nuova poliedricità nella composizione e nella struttura familiare si chiede ora in quale modo favorire la vita delle famiglie, piuttosto che limitarsi agli allarmismi sulla denatalità o sull'aumento delle separazioni.

Questo contesto rende necessario un ripensamento ed un rilancio delle politiche familiari di cui l'Osservatorio può essere uno strumento privilegiato.

L'importanza di un osservatorio sulla famiglia è innanzitutto resa urgente dalla tradizionale scarsa attenzione prestata, nelle politiche sociali nel nostro paese, alla famiglia come Soggetto Sociale: si è fatta spesso retorica sulla centralità della famiglia, senza che vi fosse una corrispondenza socio-politica- legislativa concreta di sostegno alla famiglia.

L'Osservatorio sulle famiglie intende porsi come uno strumento per individuare nodi cruciali e per ricercare e sperimentare nuove forme di interventi socio-familiari.

Per progettare percorsi di innovazione nelle politiche familiari rispondenti alla famiglia che cambia occorre saper promuovere politiche innovative "dirette" alla famiglia, privilegiando la dimensione promozionale rispetto a quella assistenziale.

Le istituzioni, i servizi sociali e sanitari, la scuola, il mondo del lavoro, la legislazione devono far fronte ad una trasformazione epocale della famiglia che richiede soluzioni nuove e sempre più flessibili, in grado di rispondere rapidamente ai cambiamenti.

Per esempio le famiglie che hanno al loro interno soggetti in difficoltà (anziani, disabili, tossicodipendenti, ecc.) spesso sono oggetto di politiche sociali o assistenziali unicamente rivolte al soggetto in difficoltà, senza che venga presa in considerazione la globalità delle relazioni familiari che sono spesso risorse indispensabili per i servizi stessi.

Inoltre queste, quando presentano più problemi (le cosiddette famiglie multiproblematiche), vengono prese in carico da diversi servizi senza che tra questi vi sia l'indispensabile raccordo attorno alla dimensione della famiglia nella sua globalità.

La dimensione individuale dei problemi è stata generalmente privilegiata dalle politiche e dai servizi sociali; ora occorre coniugare la dimensione personale con quella familiare e questa con la dimensione sociale e pubblica, poiché da questo collegamento dipende la possibilità di benessere della vita quotidiana dei singoli cittadini e il benessere sociale, ovvero la qualità della vita sociale pubblica.

Politiche dirette alla famiglia faranno sì che i problemi non restino problemi privati, circoscritti alla famiglia, ma entrino invece nella dimensione pubblica, con la ricchezza di cultura, di esperienza, di solidarietà e di senso su cui alimentare l'elaborazione collettiva della società in cui viviamo.

REPUBBLICA DI SAN MARINO

Via Scialoja, 40 - 47893 Borgo Maggiore
info.sanita@gov.sm www.sanita.sm

T +378 (0549) 883040/883041
F +378 (0549) 3044



**SEGRETERIA DI STATO
SANITA' E SICUREZZA SOCIALE**

La ragione di questa proposta consiste principalmente in una concezione dei servizi sociali che, volendo tener conto della complessità delle reti relazionali tra i soggetti, guarda alle persone da una prospettiva rinnovata: i servizi alla persona non possono essere progettati senza integrarli con i servizi alla famiglia. Le politiche dei servizi sociali, sanitari, educativi, sia pubblici che del volontariato, anche dove sono fortemente consolidate e sono perseguite con impegno privilegiato, come nella nostra realtà, hanno guardato alla famiglia sempre in maniera indiretta, ritenendola sfondo di riferimento piuttosto che nucleo primario, e si sono infatti mosse generalmente secondo logiche e strategie settoriali, monoreferenziali, rivolte a singoli soggetti o a categorie di soggetti che hanno in comune ciò che li differenzia da una condizione assunta socioculturalmente come "norma": l'adulto, produttivo, sano di corpo e di mente. I destinatari dei servizi sociali hanno quindi in comune l'età (i bambini, gli anziani) o le condizioni di salute (i malati, i disabili) o la condizione socio-economica-culturale (immigrati) o una colpa (i carcerati) o un disagio (i tossicodipendenti). Politiche dirette di sostegno alla famiglia possono quindi essere efficaci se sanno riportare la famiglia dalla posizione di "sfondo" delle problematiche dei singoli alla posizione di "centralità", considerandola nodo relazionale primario, senza disarticolargli o scomporla nelle dimensioni relative ai singoli individui.

Per comprendere meglio e per intervenire più efficacemente sui singoli è indispensabile ricostruire il contesto relazionale del sistema-famiglia.

Certamente le richieste e le risposte individuali restano importanti, ma occorre oggi integrarle in una prospettiva nuova e in una progettualità rinnovata che sappia armonizzare gli interventi alla persona con gli interventi alla famiglia.

Un Osservatorio sulla famiglia nella sua globalità deve orientarsi secondo le direzioni della sistemicità e della complessità, e concepire la famiglia come sistema relazionale tra più individui.

In sintesi, da quanto detto, emerge la necessità di orientare le politiche sociali e familiari dalla prevenzione nei singoli alla promozione della famiglia come centro di relazioni tra i soggetti.

Francesco Mussoni
Segretario di Stato



REPUBBLICA DI SAN MARINO

Via Scialoja, 40 - 47893 Borgo Maggiore
info.sanita@gov.sm www.sanita.sm

T +378 (0549) 883040/883041
F +378 (0549) 3044